

BONFIGLI S.r.l.
DEPOSITO DI PRODOTTI FITOFARMACI
DI OFFIDA (AP)



**MODULO DI NOTIFICA E DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI
INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E I LAVORATORI**

(Ai sensi degli artt.13 e 23 e Allegato 5 del D.Lgs 105/2015)

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO

BONFIGLI STEFANO

.....

MAGGIO 2016

INDICE

INDICE

SEZIONI A1 E A2 – INFORMAZIONI GENERALI 3

SEZIONE A1 – INFORMAZIONI GENERALI (pubblico).....	3
SEZIONE A2 – INFORMAZIONI GENERALI	4
SEZIONE B - Sostanze pericolose presenti e quantità massime detenute, che si intendono detenere o previste, ai sensi dell'art.3, comma 1, lettera n).....	9
SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N°445).....	24
SEZIONE D – INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI / CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO	25
SEZIONE E – PLANIMETRIA	28
SEZIONE F - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO	29
SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE.....	33
SEZIONE H - RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE	34
SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE.....	39
SEZIONE L - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO	42
SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO.....	44
SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H.....	46

SEZIONI A1 E A2 – INFORMAZIONI GENERALI

SEZIONE A1 – INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

a) RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della società:	BONFIGLI S.R.L.
Denominazione dello stabilimento:	Deposito Prodotti Fitofarmaci
Regione	Marche
Provincia	Ascoli Piceno
Comune	Offida
Indirizzo	Via Tesino, 141
CAP	63073
Telefono	0736.880440
Fax	0736.880985
Indirizzo PEC	bonfiglisrl@pec.it

SEDE LEGALE (Se diversa da quanto sopra)

Regione	
Provincia	
Comune	
Indirizzo	
CAP	
Telefono	--
Fax	--
Indirizzo PEC	--

Gestore

Nome	Cognome
Stefano	Bonfigli

Portavoce

Nome	Cognome
Stefano	Bonfigli

SEZIONE A2 – INFORMAZIONI GENERALI

b) INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale | BNFSFN67A23F520T

Indirizzo del gestore | P.zza F.lli Cervi, 4 | 63073
| Via | CAP
| Offida | (AP)
| Comune | Prov.

Qualifica:

- Direttore dello Stabilimento
 Amministratore Delegato
 Curatore Fallimentare
 Altro |

Data di nascita | 23.01.1967

Luogo di nascita | Montegiorgio (FM)

Nazionalità | Italiana

c) NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

(Solo se diversa dal Gestore dello Stabilimento)

|
Nome | Cognome

Indirizzo del Responsabile dello Stabilimento |
| Via | CAP
|
| Comune | Prov.

Qualifica:

- Direttore/ Capo Deposito
 RSPP
 Responsabile SGS
 Portavoce
 Altro |

d) NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

(Solo se diversa dal Responsabile dello Stabilimento)

Indirizzo del Portavoce		
	Via	CAP
	Comune	Prov.

Qualifica:

- Direttore/ Capo Deposito
 RSPP
 Responsabile SGS
 Altro

--

e) MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento è già soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (*)

Codice Identificativo	I	T	\	D	M	0	2	2
-----------------------	---	---	---	---	---	---	---	---

- «**nuovo stabilimento**», ai sensi dell' art. 3, comma 1, lettera e) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE:
- La notifica viene presentata da uno stabilimento che avvia le attività o che è costruito il 1 giugno 2015 o successivamente a tale data;
 - La notifica viene presentata da un sito di attività che rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE il 1 giugno 2015 o successivamente a tale data per modifiche ai suoi impianti o attività che determinino un incremento/cambiamento del suo inventario delle sostanze pericolose;
 - La notifica viene presentata da uno "stabilimento di soglia inferiore" che diventa "stabilimento di soglia superiore" o viceversa il 1 giugno 2015 o successivamente a tale data, per modifiche ai suoi impianti o attività che determinino un incremento / cambiamento del suo inventario delle sostanze pericolose.
- «**stabilimento preesistente**», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE:
- La Notifica viene presentata da uno stabilimento che il 31 maggio 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e successive modificazioni e che a decorrere dal 1° giugno 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, senza modifiche della sua classificazione come "stabilimento di soglia inferiore" o "stabilimento di soglia superiore";
 - La Notifica viene presentata per una modifica che comporta un cambiamento dell'inventario delle sostanze pericolose, ai sensi dell'art. 13 comma 7;

- La Notifica viene presentata per una modifica dello stabilimento o dell' impianto che potrebbe costituire aggravio del preesistente livello di rischio, ai sensi dell'art. 18 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- La Notifica viene presentata per la chiusura definitiva dello stabilimento;
- La Notifica viene presentata per la dismissione dello stabilimento;
- La Notifica viene presentata per una variazione delle informazioni di cui :
 - alla Sezione A del Modulo
 - alla Sezione B del Modulo
 - alla Sezione C del Modulo
 - alla Sezione D del Modulo
 - alla Sezione E del Modulo
 - alla Sezione F del Modulo
 - alla Sezione G del Modulo
 - alla Sezione H del Modulo
 - alla Sezione I del Modulo
 - alla Sezione L del Modulo
 - alla Sezione M del Modulo
 - alla Sezione N del Modulo
- «altro stabilimento»**, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera g) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE:
 - La Notifica viene presentata da uno stabilimento in attività che rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, il 1 giugno 2015 o successivamente a tale data, per motivi diversi da quelli di cui all'art. 3, comma 1, lettera e) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
 - La Notifica viene presentata da uno “stabilimento di soglia inferiore” che diventa uno “stabilimento di soglia superiore” o viceversa, il 1 giugno 2015 o successivamente a tale data, per motivi diversi da quelli di cui all'art. 3, comma 1, lettera e) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

() Il codice univoco identificativo del MATTM è individuabile sul sito internet del Ministero dell'Ambiente alla pagina web relativa ai rischi industriali.*

f) INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITÀ IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

- Attivo**
 Non Costruito
 Costruito ma non attivo (in attesa di avvio attività, sospensione delle attività, sotto sequestro, in attesa di dismissione)
 Cessazione attività /Dismesso
 Altro (specificare):

Rientra nelle seguenti tipologie (indicare quella predominante e quella secondaria)

- (1) Agricoltura
- (2) Attività ricreative e sportive (ad esempio, pista di pattinaggio sul ghiaccio)
- (3) Attività minerarie (sterili e processi fisico-chimici)
- (4) Lavorazione dei metalli
- (5) Lavorazione di metalli ferrosi (fonderie, fusione ecc.)
- (6) Lavorazione di metalli non ferrosi (fonderie, fusione ecc.)
- (7) Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici
- (8) Raffinerie petrolchimiche/di petrolio
- (9) Produzione, fornitura e distribuzione di energia
- (10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)
- (11) Produzione, distruzione e stoccaggio di esplosivi
- (12) Produzione e stoccaggio di articoli pirotecnici
- (13) Produzione, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di gas di petrolio liquefatto (GPL)
- (14) Stoccaggio di GPL
- (15) Stoccaggio e distribuzione di GPL
- (16) Stoccaggio e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (ad esclusione del GPL)
- (17) Produzione e stoccaggio di pesticidi, biocidi e fungicidi**
- (18) Produzione e stoccaggio di fertilizzanti
- (19) Produzione di prodotti farmaceutici
- (20) Stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti
- (21) Risorse idriche e acque reflue (raccolta, fornitura e trattamento)
- (22) Impianti chimici
- (23) Produzione di sostanze chimiche organiche di base
- (24) Fabbricazione di plastica e gomma
- (25) Produzione e fabbricazione di carta e di pasta di carta
- (26) Trattamento del legno e mobili
- (27) Fabbricazione e trattamento dei tessuti
- (28) Industrie alimentari e delle bevande
- (29) Ingegneria generale, fabbricazione e assemblaggio
- (30) Cantieristica, demolizione e riparazione navale
- (31) Edilizia e lavori di ingegneria edile
- (32) Ceramica (mattoni, terracotta, vetro, cemento ecc.)
- (33) Fabbricazione del vetro
- (34) Fabbricazione di cemento, calce e gesso
- (35) Elettronica e ingegneria elettrica
- (36) Centri di movimentazione e trasporto (porti, aeroporti, parcheggi per camion, scali ferroviari di smistamento ecc.)
- (37) Settore medico, ricerca e istruzione (ivi compresi gli ospedali, le università ecc.)
- (38) Fabbricazione di sostanze chimiche (non specificate altrimenti nell'elenco)
- (39) Altra attività (non specificata altrimenti nell'elenco)

ATTIVITÀ IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito	Denominazione Impianto/Deposito	Descrizione sintetica del Processo/Attività
Deposito prodotti Fitofarmaci		<p>Il Deposito Bonfigli Srl di Offida (AP) è destinato all'immagazzinamento, per conto di terzi, di prodotti per l'agricoltura e chimici in genere ed alla loro distribuzione presso i Clienti, secondo gli ordini delle Aziende depositanti.</p> <p>L'attività principale è quella di Deposito e movimentazione di prodotti fitofarmaci (soggetti a NOTIFICA), fertilizzanti e prodotti in genere per l'agricoltura.</p> <p>Nell'ambito dell'area del deposito non sono presenti altre attività diverse da quella di deposito, oltre, evidentemente, alla movimentazione interna con carrelli elevatori ed in ingresso ed uscita mediante autocarri ed automezzi ed ai necessari supporti logistici e tecnici funzionali all'attività di trasporto merci su strada in accordo alle norma ADR vigenti.</p>

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'Allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella seguente classe:

- Classe 1;**
- Classe 2;
- Classe 3;
- Classe 4;
- Classe 5.

- Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiché lo stabilimento ricade nelle condizioni previste all' allegato I del presente decreto.

La Società che detiene o gestisce lo stabilimento è una PMI (ai sensi del D.M. 18 aprile 2005)

- SI
- NO

SEZIONE B - Sostanze pericolose presenti e quantità massime detenute, che si intendono detenere o previste, ai sensi dell'art.3, comma 1, lettera n)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008		Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose di cui all'art. 3, par. 10, per l'applicazione dei requisiti di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonn.)
		soglia inferiore	soglia superiore	
Sezione «H» — PERICOLI PER LA SALUTE				
H1 TOSSICITÀ ACUTA		5	20	100
Categoria 1, tutte le vie di esposizione	H300 letale se ingerito H310 letale a contatto con pelle H330 letale se inalato			
H2 TOSSICITÀ ACUTA		50	200	50
- Categoria 2, tutte le vie di esposizione	H300 letale se ingerito H310 letale a contatto con pelle H330 letale se inalato			
- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)	H331 tossico se inalato			
H3 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) ESPOSIZIONE SINGOLA		50	200	
STOT SE Categoria 1	H370: Provoca danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)			
Sezione «P» — PERICOLI FISICI				
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8)		10	50	
- Esplosivi instabili; oppure	H200 esplosivo instabile			
- Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure	H201 esplosivo; pericolo di esplosione di massa H202 esplosivo; grave pericolo di proiezione H203 esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento di aria o di proiezione H205 pericolo di esplosione di massa in caso di incendio			

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008		Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose di cui all'art. 3, par. 10, per l'applicazione dei requisiti di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonn.)
		soglia inferiore	soglia superiore	
- Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive			
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8)		50	200	
Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10)	H204 pericolo di incendio o di proiezione			
P2 GAS INFIAMMABILI		10	50	
Gas infiammabili, categoria 1 o 2	H220 gas altamente infiammabile H221 gas infiammabile			
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1)		150 (peso netto)	500 (peso netto)	
Aerosol «infiammabili» delle categorie 1 o 2, <u>contenenti</u> gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1 (NON se contenente solido infiammabile)	H222 aerosol altamente infiammabile H223 aerosol infiammabile			
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1)		5.000 (peso netto)	50.000 (peso netto)	
Aerosol «infiammabili» delle categorie 1 o 2, <u>non contenenti</u> gas infiammabili di categoria 1 o 2 né liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2)	H222 aerosol altamente infiammabile H223 aerosol infiammabile			
P4 GAS COMBURENTI		50	200	
Gas comburenti, categoria 1	H270 può provocare o aggravare un incendio; comburente			
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI		10	50	
- Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure	H224 liquido e vapore altamente infiammabile			
- Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 solo se mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure	H225 liquido e vapore facilmente infiammabile H226 liquido e vapore infiammabile			
- Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤60 °C, mantenuti a una temp. superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12)				

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008		Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose di cui all'art. 3, par. 10, per l'applicazione dei requisiti di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonn.)
		soglia inferiore	soglia superiore	
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI		50	200	
- Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure	H225 liquido e vapore facilmente infiammabile H226 liquido e vapore infiammabile			
- Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤60°C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12)				
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI		5.000	50.000	150
Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	H225 liquido e vapore facilmente infiammabile H226 liquido e vapore infiammabile			
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI		10	50	
Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	H240 rischio di esplosione per riscaldamento H241 rischio di incendio o esplosione per riscaldamento			
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI		50	200	
Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	H242 rischio di incendio per riscaldamento			
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI		50	200	
Liquidi piroforici, categoria 1	H250 spontaneamente infiammabile all'aria			
Solidi piroforici, categoria 1	H250 spontaneamente infiammabile all'aria			
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI		50	200	
Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure	H271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente H272 Può provocare un incendio ; comburente			

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008		Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose di cui all'art. 3, par. 10, per l'applicazione dei requisiti di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonn.)
		soglia inferiore	soglia superiore	
Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	H271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente H272 Può provocare un incendio; comburente			
Sezione «E» — PERICOLI PER L'AMBIENTE				
E1 PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO		100	200	400
categoria di tossicità acuta 1	H400 altamente tossico per gli organismi acquatici			
o di tossicità cronica 1	H410 molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata			
E2 PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO		200	500	200
categoria di tossicità cronica 2	H411 tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata			
Sezione «O» — ALTRI PERICOLI				
O1 SOSTANZE O MISCELE CON INDICAZIONE DI PERICOLO EUH014	«Reagisce violentemente con l'acqua» Sostanze e miscele che reagiscono violentemente con l'acqua, come il cloruro di acetile, i metalli alcalini e il tetracloruro di titanio	100	500	
O2 SOSTANZE E MISCELE CHE, A CONTATTO CON L'ACQUA, LIBERANO GAS INFIAMMABILI, CATEGORIA 1	H260 - A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente	100	500	
O3 SOSTANZE O MISCELE CON INDICAZIONE DI PERICOLO EUH029	EUH029 — «A contatto con l'acqua libera un gas tossico» Sostanze e miscele che a contatto con acqua o aria umida sprigionano gas classificate per la tossicità acuta (categoria 1, 2 o 3) in quantità potenzialmente pericolose, come il fosforo di alluminio e il pentasolfuro di fosforo	50	200	

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1

Dettaglio / Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

NOTA BENE: I dati di giacenza sono riferiti alle principali sostanze presenti in Magazzino trattandosi di prodotti stagionali, tenuto conto del loro movimentato annuo

Categoria					H1		
Nome Sostanza	Data Rev.	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
NEXTER 20E	16/10/2015		Liquido	Piridaben 19,49%; nafta solvente <75%; acido benzensolfonico 4-C10-13-sec-alkil derivati sali di calcio <5%; 2-etilesan-1-olo <5%; naftalene <1%	H315, H330, H301, H400, H410, H304, H318, EUH401		100

Categoria					H2		
Nome Sostanza	Data Rev.	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Attualmente non si stoccano prodotti appartenenti a questa categoria							50

Categoria				P5c			
Nome Sostanza	Data Rev.	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
FASTAC	29/07/2014		Liquido	α -cipermetrina (ISO) 5,5%; dodecilbenzensolfonato di calcio <3%; nafta solvente (petrolio) aromatica leggera <80%; 1,2,4-trimetilbenzene <30%; mesitilene <12%; 1,2,3-trimetilbenzene <10%; propilbenzene <10%; cumene <3%; xilene <3%	H226, H301, H317, H304, H336, H335, H400, H410, EUH066, EUH401		150
BONALAN	25/01/2016		liquido	Benfluralin puro 19,1%; xilene >70-<80%; benzenesulfonic acid mono-C11-13-branched-alkyl derivs calcium salts <5%; idrocarburi C10 aromatici <1% di naftalene	H226, H304, H332, H315, H318, H317, H335, H373, H410; EUH401		
DEVRIKOL F	03/12/2014		liquido	Napropamide 40-50%; ethylene glycol 5-10%	H332, H400, H410, EUH401		
POLECI	14/01/2015		liquido	Hydrocarbons C9 aromatics \geq 90%; deltametrina (ISO) 2,822%; benzensulfonic acid C10-13-alkyl derivs calcium salts 0,1-5%; calcium dodecylbenzenesulphonate 0,1-5%; butan-1-olo 0,1-5%	H226, H302, H332, H304, H318, H335, H336, H410, EUH066, EUH401		
TOMAHAWK	27/01/2015		liquido	Fluroxypyr-meptyl 29,7%; hydrocarbons C9 aromatics >60-<70%; benzensulfonic acid mono-C11-13-branched alkyl derivs calcium salts <5%; hexan-1-ol <5%; hydrocarbons C10 aromatics <1% naphthalene <1%	H304, H315, H319, H317, H335, H336, H400, H410, H226, EUH401		

Categoria					E1		
Nome Sostanza	Data Rev.	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
FORUM® R 3B	03/02/2015		polvere	Tribasic copper sulfate 45,2%; 4-(3-(4-clorofenil)-3-(3,4-dimetossifenil)acriloil)morfolina 6%; caolinite <50%	H317, H400, H410, EUH401		
SIGNUM 1KG	29/07/2014		granuli	3-pyridinecarboxamide 2-chloro-N-(4'-chloro[1,1'-biphenil]-2-yl)- 26,7%; pyraclostrobin (ISO) 6,7%; diisobutilnaftalensolfonato di sodio <5%; solfato di ammonio <15%; gel di silice precipitato esente da cristalli <10%; solfato di sodio <5%	H400, H410, EUH401		
POLYRAM* DF 25	03/02/2015		granuli	Metiram 70%	H317, H373, H400, H410, EUH401		
STOMP® AQUA 5	29/07/2014		sospensione	N-(1-etilpropil)-2,6-dinitro-3,4-xilidina 38,7%; diisocianato di 4,4'-metilendifenile <1%; metilendifenilediisocianato <1%; isocyanic acid polymethylenepolyphenylene ester <1%; solfato di magnesio <20%	H317, H410, EUH401		
FORUM® R 3B	03/02/2015		polvere	Tribasic copper sulfate 45,2%; 4-(3-(4-clorofenil)-3-(3,4-dimetossifenil)acriloil)morfolina 6%; caolinite <50%	H317, H400, H410, EUH401		
FORUM® TOP 10	28/11/2014		granuli	Metiram 44%; 4-(3-(4-clorofenil)-3-(3,4-dimetossifenil)acriloil)morfolina 9%; solfato di sodio <10%	H302, H317, H373, H400, H410, EUH401		
TERIAL® 75 WG 0.5	mancante		granuli	Clorpirifos (ISO) 75%; sulfuric acid mono-C10-16-alkyl esters sodium salts <5%; metanolo <1%; 2,3,5,6-tetrachloropyridine <1%; diossido siliconico idrato <1%; sulfotep (ISO) <0,3%	H302, H400, H410, EUH208, EUH401		
FORUM® MZ WG 1	29/07/2014		granuli	4-(3-(4-clorofenil)-3-(3,4-dimetossifenil)acriloil)morfolina 9%; mancozeb (ISO) 60%; solfato di sodio e dodecile <2%; solfato di ammonio <10%	H317, H361d, H400, H410, EUH401		

FORUM R 3B FLOW	13/02/2015		sospensione	Idrossido solfato di rame 33,3%; 4-(3-(4-clorofenil)-3-(3,4-dimetossifenil)acriloil)morfolina 4,45; quarzo <0,5%; 2,2',2''-(esaidro-1,3,5-triazin-1,3,5-triil)trietanolo <0,2%; propan-1,2-diolo <10%	H317, H400, H411, EUH401		
ATLANTIS WG	23/09/2014		granuli	Mesosulfuron-metil 3%; iodosulfuron-metil-sodio 0,6%; mefenpir-dietile 9%; fatty alcohol ethoxylate alkyl ether >2,5-<25%; nafta solvente (petrolio) aromatica pesante >2,5-<25%; tetra propilene benzene sulfonato di sale di calcio >1-<5%; alchilnaftalene sulfonato polimero con formaldeide sale di sodio >1-<20%; silice amorfa >1%	H315, H318, H400, H410, EUH208, EUH401		
FORUM® MZ WG 10	29/07/2014		granuli	4-(3-(4-clorofenil)-3-(3,4-dimetossifenil)acriloil)morfolina 9%; mancozeb (ISO) 60%; solfato di sodio e dodecile <2%; solfato di ammonio <10%	H317, H361d; H400, H410, EUH401		
ENERVIN® TOP	28/11/2014		granuli	5-ethyl-6-octyl[1,2,4]triazolo[1,5-a]pyrimidin-7-amine 12%; metiram 44%; diisobutilnaftalensolfonato di sodio <2%; solfato di sodio <10%	H373, H400, H410, EUH401, EUH208		
OKLAHOMA®	16/02/2015		liquido	N-(1-etilpropil)-2,6-dinitro-3,4-xilidina 23,7%; imazamox 1,6%; nafta solvente <50%; naftalene <1%; ammoniaca anidra <0,5%	H317, H400, H410, EUH401		

Categoria				E2			
Nome Sostanza	Data Rev.	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione e di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numer o CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
LECTRAMZ	29/07/2014		granuli	4-(3-(4-clorofenil)-3-(3,4-dimetossifenil)acriloil)morfolina 9%; mancozeb (ISO) 60%; solfato di sodio e dodecile <2%; solfato di ammonio <10%	H317, H361d, H400, H410, EUH401		200
VIVANDO®	14/07/2014		sospensione	Metrafenone 42,6%; morwet D-425 powder <5%; 1,2-benzisotiazol-3(2H)-one <0,05%; propan-1,2-diolo <5%	H411, EUH401		
CLINIC 360 SL	12/05/2014		liquido	Glyphosate IPA salt 41,5%; tallowalkylamineethoxylate 10,8%	H319, H411, EUH401		
ROVRAL® PLUS	29/07/2014		sospensione	Iprodione tech 97,5-98%; propan-1,2-diolo <10%	H411, H351, EUH401		
TOUCHDOWN	01/12/2014		liquido	Glifosate sale di ammonio 34%; D-glucopyranose oligomeric decyl octyl glycosides 10-20%	H411, EUH401		
ALVERDE® 240	23/05/2014		sospensione	Hydrazinecarboxamide 22,2%; alcohols C9-11-iso-C10-rich ethoxylated <5%; poly(oxy-1,2-ethanedil) alpha-[tris(1-phenyletyl)phenyl]-omega-hydroxy- <5%; docusato sodico <5%; 1,2-benzisotiazol-3(2H)-one <0,05%; propan-1,2-diolo <10%	H319, H411, EUH401		
ENERVIN® PRO	16/06/2014		liquido	Ametoctradin 19%; policondensato di formaldeide-acido fenolsolfonico sotto forma di sale di sodio <5%; propan-1,2-diolo <10%	EUH401		
STOMP® 330	29/07/2014		sospensione	N-(1-etilpropil)-2,6-dinitro-3,4-xilidina 38,7%; di isocianato di 4,4'-metilendifenile <1%; metilendifenilediisocianato <1%; isocyanic acid polymethylenepolyphenylene ester <1%; solfato di magnesio <20%	H317, H410, EUH401		
BUMPER P	21/10/2014		liquido	Prochloraz 33-36%; propiconazole 6-9%; butyrolactone 6-8%; butan-1-ol 2-4%; benzenesulfonic	H319, H411, EUH401, EUH208		

				acid C10-13-alkyl derivs calcium salt 0,7-1,2%			
CANTUS®	04/02/2015		granuli	3-pyridinecarboxamide 2-chloro-N-(4'-chloro[1,1'-biphenyl]-2-yl)- 50%; solfato di ammonio <15%; solfato di sodio <5%	H411, EUH401		
CLINIC 360 SL	12/05/2014		liquido	Glyphosate IPA salt 41,5%; tallowalkylamineethoxylate 10,8%	H319, H411, EUH401		
SCALA®	04/08/2015		sospensione	Pyrimethanil techn 36,8%; acido lignosulfonico sale di sodio sulfometilato <10%; propan-1,2-diolo <5%	H411, EUH401, EUH208		
CARAMBA®	26/01/2015		liquido	Metconazolo (ISO) 8,6%; alcohols C9-11 ethoxylated <60%; 2,2'-ossidietanolo <40%	H319, H361d, H373, H411, EUH401		

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Colonna 1	N° CAS (1)	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei requisiti di:		
		soglia inferiore	soglia superiore	
1 Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)	—	5 000	10 000	
2 Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)	—	1 250	5 000	
3 Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)	—	350	2 500	
4 Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)	—	10	50	
5 Nitrato di potassio (cfr. nota 17)	—	5 000	10 000	
6 Nitrato di potassio (cfr. nota 18)	—	1 250	5 000	
7 Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o suoi sali (2)	1303-28-2	1	2	
8 Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/o suoi sali (2)	1327-53-3		0,10	
9 Bromo	7726-95-6	20	100	
10 Cloro	7782-50-5	10	25	
11 Composti del nichel (4) in forma polverulenta inalabile: monossido di nichel, biossido di nichel, solfuro di nichel, bisolfuro di trinichel, triossido di dinichel	—		1	
12 Etilenimina	151-56-4	10	20	
13 Fluoro	7782-41-4	10	20	
14 Formaldeide (concentrazione ≥ 90 %)	50-00-0	5	50	
15 Idrogeno	1333-74-0	5	50	
16 Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	
17 Alchili di piombo	—	5	50	
18 Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19)	—	50	200	
19 Acetilene	74-86-2	5	50	
20 Ossido di etilene	75-21-8	5	50	
21 Ossido di propilene	75-56-9	5	50	
22 Metanolo	67-56-1	500	5 000	
23 4' 4-metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi Sali (2), in forma polverulenta	101-14-4		0,01	
24 Isocianato di metile	624-83-9		0,15	
25 Ossigeno	7782-44-7	200	2 000	

Colonna 1	N° CAS (¹)	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei requisiti di:		
		soglia inferiore	soglia superiore	
26 2,4-Diisocianato di toluene 2,6-Diisocianato di toluene	584-84-9 91-08-7	10	100	
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,3	0,75	
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,2	1	
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,2	1	
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0		1	
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzodiossine (compresa la TCDD), espressi come TCDD equivalente (²) (cfr. nota 20)	—		0,001	
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE , o le miscele (²) contenenti le seguenti sostanze cancerogene, in concentrazioni superiori al 5 % in peso: 4-Amminobifenile e/o suoi sali, benzotricloruro, benzidina e/o suoi sali, ossido di bis(clorometile), ossido di clorometile e di metile, 1,2-dibromoetano, solfato di dietile, solfato di dimetile, cloruro di dimetilcarbamoile, 1,2-dibromo-3-cloropropano, 1,2-dimetilidrazina, dimetilnitrosammina, triammideesametilfosforica, idrazina, 2-naftilammina e/o suoi sali, 4-nitrodifenile e 1,3 propansultone	—	0,5	2	
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi (²) a) benzine e nafte, b) cheroseni (compresi i jet fuel), c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli) d) oli combustibili densie) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d)	—	2.500	25.000	

Colonna 1	N° CAS ⁽¹⁾	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei requisiti di:		
		soglia inferiore	soglia superiore	
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	
37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4.	5	20	
38. Piperidina	110-89-4	50	200	
39. Bis(2-dimetilamminoetil) (metil)ammina	3030-47-5	50	200	
40. 3-(2-etilesilossi) propilammina	5397-31-9	50	200	
41. Miscela ⁽²⁾ ⁽³⁾ di ipoclorito di sodio classificate come pericolose per l'ambiente acquatico per tossicità acuta di categoria 1 [H400] aventi un tenore di cloro attivo inferiore al 5 % e non classificate in alcuna delle categorie di pericolo nella parte 1 dell'allegato I. ⁽³⁾ A condizione che la miscela non sia classificata come pericolosa per l'ambiente acquatico per tossicità acuta di categoria 1 [H400] in assenza di ipoclorito di sodio.		200	500	
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tione (Dazomet) (cfr. nota 21)	533-74-4	100	200	
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	

⁽¹⁾ Il numero CAS è fornito solo a titolo indicativo

⁽²⁾ Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1, parte1	Quantità massima detenuta o prevista
nessuna				

Quadro 3

Verifica di assoggettabilità alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Compilare la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1

Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Categoria delle sostanze pericolose	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) q_x	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) Q_{LX}	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) Q_{UX}	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia inferiore" q_x/Q_{LX}	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia superiore" q_x/Q_{UX}
H1	15	5	20	3,00	0,75
H2	70	50	200	1,40	0,35
P5c	60	5000	50000	0,01	0,00
E1	1000	100	200	10,00	5,00
E2	400	200	500	2,00	0,80

Compilare la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2

Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte 1	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) q_x	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) Q_{LX}	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) Q_{UX}	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia inferiore" q_x/Q_{LX}	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia superiore" q_x/Q_{UX}
nessuna						

Tab 3.3

Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Colonna 1		Colonna 2	Colonna 3
Gruppo		Sommatoria per "stabilimenti di soglia inferiore" q_x/Q_{LX}	Sommatoria per "stabilimenti di soglia superiore" q_x/Q_{UX}
a)	Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	4,40	1,10
b)	Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	0,01	0,00
c)	Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	12,00	5,80

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

- è soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15** per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- non è assoggettabile agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE. Si richiede la cancellazione dal registro delle aziende a rischio di incidente rilevante.

**SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N°445)**

Il sottoscritto Stefano Bonfigli, a Montegiorgio (FM) in data 23/01/1967, domiciliato per la carica presso gli uffici di **BONFIGLI SRL** del deposito di prodotti fitofarmaci di Offida(AP), consapevole delle responsabilità penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:
ISPRA
COMITATO TECNICO REGIONALE c/o DIR CNVVF della Regione Marche
COMANDO PROVINCIALE DEI VVF di Ascoli Piceno
AUTORITA' REGIONALE competente: ARPA
PREFETTURA di Ascoli Piceno
COMUNE di Offida
- che quanto contenuto nelle sezioni A e B del Modulo di cui all' allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data 31/05/2016 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE D – INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI / CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO

Quadro 1

Indicazioni e recapiti di amministrazioni, enti, istituti, uffici o altri enti pubblici, a livello nazionale e locale a cui si è comunicata l'assoggettabilità al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, o a cui è possibile richiedere informazioni in merito

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
	ISPRA	Roma	Via Vitaliano Brancati, 48 00144 Roma	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
Ente Locale	Unità amministrativa			
DIREZIONE GENERALE REGIONALE VVF della Regione Marche		COMITATO TECNICO REGIONALE - CTR	Via Valle Miano,50 - 60125 Ancona (AN)	com.ancona@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA di Ascoli Piceno			36 Piazza Simonetti Fausto, Ascoli Piceno,	protocollo.prefap@pec.interno.it
AUTORITA' REGIONALE COMPETENTE Regione Marche		Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia	Dipartimento Provinciale Via della Repubblica, 34 63100 Ascoli Piceno	arpam.dipartimentoascoli@emarche.it
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO di Ascoli Piceno			Viale del Commercio, 63100 Ascoli Piceno AP	com.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it



Modulo di Notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori di cui agli artt. 13 e 23 ed Allegato 5 del D. Lgs. 105/15

BONFIGLI SrL - DEPOSITO PRODOTTI FITOSANITARI DI OFFIDA (AP)
Maggio 2016

COMUNE di Offida			Corso Serpente Aureo, 66 - 63073 Offida (AP)	protocollo@pec.comune.offida.ap.it
------------------	--	--	--	------------------------------------

Quadro2

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETÀ

Ambito (Ambiente/Sicurezza)	Riferimento (AIA, ISO/OHSAS, ecc.)	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	Iso 14001	Certiquality	IT 61937	18.02.2011
Sicurezza	Iso 18001	Certiquality	IT 78047	24.10.2013

Quadro 3

INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

- Lo stabilimento è stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma 4 o comma 7 dall'Autorità
 Data Apertura dell'ultima ispezione in loco 17.07.2009
 Data Chiusura dell' ultima ispezione in loco 05.11.2009. Ispezione in corso...
- Lo stabilimento non è stato ancora sottoposto ad ispezione ai sensi dell'articolo 27, comma 4, del presente decreto
 Data di emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR: 04.06.2014

Informazioni più dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili sul portale web dell'autorità competente che ha disposto l'ispezione o possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta agli uffici del medesimo organo.

SEZIONE E – PLANIMETRIA

Planimetria dello stabilimento evidenziando i contorni degli Impianti/Depositi su base cartografica (es. Carta Tecnica Regionale, Foto Aerea ecc.) in formato A3 in scala adeguata.

SEZIONE F - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimità (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza

Lo stabilimento ricade sul territorio di più unità amministrative di regione/provincia/comune

Regione/Provincia/comune	Denominazione
Comune	Offida(AP)

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Industriale
- Agricolo
- Commerciale
- Abitativo
- Altro (specificare):

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 Km
(sulla base delle informazioni disponibili)

Località Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
2	<i>Frazione di S. Maria Goretti</i>	500m	NE
1	Offida	3,5km	SO
1	Cossignano	2,5km	NO

- 1 - Centro Abitato
- 2 - Nucleo Abitato
- 3 - Case Sparse

Attività Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
2	CONSERVIERA ADRIATICA (INDUSTRIA ALIMENTARE) > 30 Dip.	500m	NE
2	SIA Spa (INDUSTRIA ALIMENTARE) > 30 Dip.	500m	NE
2	MECCANICA SAN GIORGIO (Off. Meccanica) < 30 Dip.	100m	NE
2	OFFICINA F.LLI MARONI (Off. Meccanica) < 30 Dip.	50m	N
2	CAPRIOTTI (Off. Meccanica) < 30 Dip.	200m	NO
2	ASCANI ENERGY (Riv. Materiale Elettrico) <30 Dip.	400m	NE
2	TRANCERIA (Lavorazione Pellami) < 30 Dip.	400m	NE
2	STIRERIA < 30 Dip.	400m	NE
2	EDILTESINO srl (impresa edile) < 30Dip.	adiacente	NE
2	OFFICINA MECCANICA GMC (Officina Meccanica) < 30 Dip.	50m	N
2	SENESI srl (Parcheggio Pullman) < 30 Dip.	adiacente	N
2	MIRIAM TRANCERIA di Ascolani e De Angelis (lavorazione pellami)<30 Dip.	400m	NE
2	SPINSANTI (Deposito materiale conciario)	30m	NO
2	BED & BREAKFAST	350m	O

- 1 - Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
 2 - Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
2	Circolo ricreativo per anziani	600m	NE
2	Campo sportivo "Elio Fabrizi"	400m	NE
6	Chiesa di S. Maria Goretti	600m	NE
10	Azienda-agriturismo "Nonno Pio"	350 m	O

- 1 - Scuole/Asili
 2 - Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi
 3 - Centro Commerciale
 4 - Ospedale
 5 - Ufficio Pubblico
 6 - Chiesa
 7 - Cinema
 8 - Musei
 9 -Ricoveri Per Anziani
 10 - Altro (specificare):
 Agriturismo

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
1	Acquedotto dei Sibellini, interrato lungo il lato Nord dalla S.P. Val Tesino	300m	NO
4	Depuratore	1300m	E

- 1 - Acquedotti
- 2 - Serbatoi acqua potabile
- 3 - Antenne telefoniche - telecomunicazioni
- 4 - Depuratori
- 5 - Metanodotti
- 6 - Oleodotti
- 7 - Stazioni/Linee Elettriche Alta tensione
- 8 - Altro (specificare):

Trasporti (Rete Stradale)			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
3	S.P. n. 92 "Val Tesino"	300m	NO
3	S.P. n. 1	200m	E

- 1 - Autostrada
- 2 - Strada Statale
- 3 - Strada Provinciale
- 4 - Strada Comunale
- 5 - Strada Consortile
- 6 - Interporto
- 7 - Altro (specificare):

Trasporti (Rete Ferroviaria)			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione

- 1 - Rete ferroviaria Alta Velocità
- 2 - Rete ferroviaria Tradizionale
- 3 - Stazione Ferroviaria
- 4 - Scalo Merci Ferroviario
- 5 - Altro (specificare):

Trasporti (Aeroporti)			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione

- 1 - Aeroporto Civile
 2 - Aeroporto Militare

Trasporti (Aree portuali)			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione

- 1 - Porto Commerciale
 2 - Porto Industriale o Petrolifero
 3 - Porto Turistico
 4 - Porto Militare
 5 - Altro (specificare):

Indicare se lo stabilimento ricade all'interno di un'area portuale e/o è un deposito costiero

- Deposito costiero
 Ricade in area portuale

Denominazione Area Portuale	Autorità Marittima Competente	Indirizzo	Telefono

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
3	Torrente Tesino	200m	N

- 1 - Aree Protette dalla normativa
 2 - Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico
 3 - Fiumi, Torrenti, Rogge
 4 - Laghi o stagni
 5 - Zone costiere o di mare
 6 - Zone di delta
 7 - Pozzi approvvigionamento idropotabile
 8 - Sorgenti
 9 - Aree captazione acque superficiali destinate al consumo umano/irrigazione
 10 - Altro (specificare):

Acquiferi al di sotto dello stabilimento		
Tipo	Profondità dal piano campagna	Direzione di deflusso

- 1 - Acquifero superficiale
 2 - Acquifero profondo

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 2

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr (anni)	30	50	475	975
ag [g]	0,055	0,069	0,176	0,228
Fo	2,451	2,433	2,431	2,467
Tc* [s]	0,274	0,292	0,343	0,350

Periodo di riferimento (Vr) in anni:

La Società ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture

La Società ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**):

N.A.

Classe di pericolosità idraulica(**):

N.A.

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilità meteo:

D.5, F.2

Direzione dei venti:

Ovest

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue:

1,5 fulmini all'anno per km²

(*) Fare riferimento alle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture del 14 gennaio 2008 pubblicate nella G.U. n. 29 del 04 febbraio 2008 - Suppl. Ordinario n. 30 e ai programmi dedicati disponibili anche sulla rete internet (ad es. Spettri di Risposta scaricabile dal sito www.cslp.it).

(**) Fare riferimento alle classi di rischio e pericolosità idraulica come definite nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 1998 per l'attuazione del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, successivamente convertito nella Legge 3 agosto 1998, n. 267, e successivi aggiornamenti contenuti nel decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49

SEZIONE H - RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Riportare in questa sezione

- Una descrizione sintetica dello stabilimento (max 3.000 caratteri);

Il deposito BONFIGLI Srl è stato realizzato su un appezzamento di terreno interamente recintato, avente superficie pari a mq 6.300 di cui mq 2.460 coperti così ripartiti:

- **Area A** di c.a. 240 m² destinati a deposito fitofarmaci anche **infiammabili**
- **Area B** di c.a. 280 m² adibita a deposito fitofarmaci anche **tossici**
- **Area C** di c.a. 560 m² adibita a deposito fitofarmaci **non infiammabili, né tossici**
- **Area D1** di c.a. 640 m² adibita a deposito fitofarmaci **non infiammabili, né tossici**
- **Area D2** di c.a. 640 m² adibita a deposito fitofarmaci **non infiammabili, né tossici**

Con la recente classificazione **tutte le aree possono comunque contenere prodotti Pericolosi per l'ambiente acquatico**, che rappresentano una grande percentuale dei prodotti fitosanitari in commercio.

Il carico / scarico degli automezzi avviene sul piazzale circostante.

Adiacente al Deposito c'è una Palazzina indipendente di c.a 220 m², disposta su 2 piani fuori terra, destinata ad **uffici e servizi**.

Si segnalano le seguenti misure di sicurezza attive e passive nelle aree di deposito e movimentazione sostanze pericolose:

- *completa impermeabilizzazione* di tutta la superficie del magazzino mediante adeguata pavimentazione a tenuta con finitura lisciata al quarzo antipolvere;
- realizzazione di *dossi di contenimento* con pendenze di raccordo su tutti i portoni di accesso alti circa 15-20 cm da terra per consentire il contenimento di eventuali versamenti o delle acque antincendio con pendenza di drenaggio a pozzetto esterno da 1 m³ non comunicante con la rete fognaria, che ha funzione anche di punto di raccolta per le acque da avviare allo smaltimento.
- *piazzale esterno destinato alla movimentazione di merci* impermeabilizzato con cemento carrabile e delimitato con muretto di recinzione, cordolatura rispetto alle aree verdi e pendenza di contenimento interno rispetto all'interno sui cancelli di accesso carraio
- *restante area esterna, impermeabilizzata con cemento* e delimitato con muretto di recinzione e cordolatura rispetto alle aree verdi
- *intercettazione degli scarichi della rete fognaria acque meteoriche con valvola automatiche* che intervengono in caso di azionamento pompa antincendio, ma che sono azionabili anche manualmente a distanza su necessità e *realizzazione di due vasche di accumulo di emergenza per acque inquinate da 40 e 20 m³*, prima dei due punti di scarico nel fossato adiacente, impedendo, di fatto, lo scarico all'esterno.
- *compartimentazione delle varie aree di deposito*, muri perimetrali e di divisione interna con resistenza al fuoco REI 120;

- *ventilazione forzata* in ogni area di deposito assicurata da estrattori a parete con 4 ricambi/ora;
- sistema di *rilevazione di incendio* con rilevatori di fumo a soffitto di tipo foto-ottico puntiforme con segnalazione di allarme ottica/acustica, gestiti da una centralina di allarme; il tutto dimensionato, realizzato e gestito a norme UNI 9795.
Alla stessa centralina fanno capo i pulsanti di allarme disposti all'esterno di ogni uscita di sicurezza e portone di accesso.
La centralina è a sua volta collegata ad un combinatore telefonico per l'invio di messaggi di allarme all'Istituto Privato di Vigilanza ed al domicilio del personale reperibile dell'Azienda.
- sistema *antincendio*, costituito da: *rete idranti chiusa ad anello con gruppo di pompaggio realizzato a norme UNI 9490 e 10779 ed impianto schiuma ad alta espansione a norma NFPA 11A* a saturazione totale nelle aree di magazzino dei corpi 1 (Aree A,B,C) e 2 (Aree D1 e D2), oltre ad estintori portatili e carrellati a polvere in numero e dotazione adeguate alla classe di incendio ed al tipo di prodotto;

- il **quadro 1 della sezione B** del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008		Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, paragrafo 10, per l'applicazione di		Quantità massima detenuta o prevista (tonn.)
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione «H» — PERICOLI PER LA SALUTE				
H1 TOSSICITÀ ACUTA		5	20	100
Categoria 1, tutte le vie di esposizione	H300 letale se ingerito H310 letale a contatto con la pelle H330 letale se inalato			
H2 TOSSICITÀ ACUTA		50	200	50
- Categoria 2, tutte le vie di esposizione	H300 letale se ingerito H310 letale a contatto con la pelle H330 letale se inalato			
- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)	H331 tossico se inalato			
Sezione «P» — PERICOLI FISICI				
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI		5.000	50.000	150
Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	H225 liquido e vapore facilmente infiammabile			
	H226 liquido e vapore infiammabile			
Sezione «E» — PERICOLI PER L'AMBIENTE				
E1 PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO		100	200	400
categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	H400 altamente tossico per gli organismi acquatici H410 molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata			
E2 PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO		200	500	200
categoria di tossicità cronica 2	H411 tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata			

- il **quadro 2 della sezione B** del presente Modulo (solo per le sostanze notificate) ;

Colonna 1	N° CAS (1)	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonn)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonn) ai fini dell'applicazione dei requisiti di		
		soglia inferiore	soglia superiore	
nessuna				

- le **principali caratteristiche di pericolosità** (in termini semplici) per ogni categoria di sostanze notificata nel quadro 1 e per le sostanze notificate nel quadro 2.

Le sostanze pericolose detenute sono quasi esclusivamente prodotti fitofarmaci, molti dei quali pericolosi per l'ambiente acquatico.

Sono altresì presenti taluni prodotti tossici per l'uomo per inalazione, ingestione e contatto con la pelle, mentre si sta riducendo considerevolmente la presenza di prodotti infiammabili

Per quasi tutti i prodotti immagazzinati si deve evitare l'esposizione a fonti di calore in quanto essi si decompongono termicamente, emettendo fumi tossici

Vi sono altresì delle condizioni incidentali, quali ad esempio un incendio, che possono provocare delle trasformazioni chimico / fisiche delle sostanze immagazzinate.

Nel seguito sono riportate alcune considerazioni più specifiche per i Prodotti Fitofarmaci in genere.

Non essendo svolto alcun tipo di processo nel Deposito, **non sussiste alcuna condizione che possa provocare anomalie nell'esercizio del deposito stesso.**

Per quanto riguarda la situazione di normale stoccaggio, **non sussistono condizioni di incompatibilità tra le varie sostanze.**

Non sono perciò ipotizzabili delle modifiche o trasformazioni dei prodotti presenti nel Deposito, nella condizione di normalità o in caso di anomalia.

In caso di un incidente che coinvolga i prodotti stoccati nelle varie aree di magazzino, possono essere rilasciati in ambiente le seguenti sostanze pericolose:

- *prodotti finiti fitofarmaci in forma liquida, pastosa, polvere o granulata*, i quali possono essere infiammabili e/o tossici, oppure inerti e/o nocivi, corrosivi o più semplicemente irritanti;
- *prodotti di combustione*, nel caso di coinvolgimento diretto delle sostanze nell'incendio, oppure *prodotti di decomposizione termica*, nel caso di forte riscaldamento dei prodotti fitofarmaci e cattiva combustione.

Le **sostanze che possono generarsi a seguito di incendio per combustione o decomposizione di materie prime o prodotti finiti fitofarmaci** dipendono dagli elementi primari presenti della formula di struttura, come riportato nella tabella seguente.

ORGANOFOSFORATI	CARBAMMATI	AZOTO-ORGANICI	ALOGENATI
Anidride solforosa	Ossidi di azoto	Ossidi di azoto	Acido cloridrico
Anidride fosforica	Ossido di carbonio	Ossidi di carbonio	Acido fluoridrico
Ossidi di azoto	Metilisocianato		Ossidi di azoto
Acido cianidrico			

I coformulanti (quali solventi, emulsionanti, profumi, bagnanti, ecc.) emettono principalmente, in caso di incendio, vapore d'acqua ed anidride carbonica, se combustibili.

Selezionare, inoltre, l'informazione pertinente con lo stato di assoggettabilità:

Lo stabilimento

- è soggetto a Notifica di cui all' art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo
 - La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
- è **soggetto a Notifica di cui all' art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all' art. 15** per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo
 - La Società ha presentato la **Notifica prescritta dall'art. 13** del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
 - La Società ha presentato il **Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15** del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
- non è assoggettabile agli obblighi del Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
 - La Società ha presentato la Notifica di esclusione dal campo di assoggettabilità del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

Eventi incidentali ipotizzati nella analisi di sicurezza	Metodologia di valutazione utilizzata* (facoltativo)			Misure adottate		
				per prevenire l'evento ipotizzato		per mitigare l'evento ipotizzato
	P	F	C	Sistemi tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali	Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza
Scenario A.1: <i>Rilascio di prodotti fitofarmaci durante la movimentazione all'interno del magazzino con pericolo di intossicazione</i>	PHA	AS	-	Impermeabilizzazione con cemento lisciato al quarzo del pavimento del magazzino. Layout di deposito definito dalle scaffalature e dalla delimitazione delle aree di stoccaggio a terra con adeguato spazio di manovra per i carrelli.	Verifiche e controlli periodici dei carrelli elevatori con verbale. Controllo visivo periodico delle integrità delle strutture degli scaffali. Indicazione del carico massimo ammissibile sugli scaffali.	DPI in dotazione al personale per le operazioni di raccolta e bonifica. Doccia e lavaocchi di emergenza. Mezzi e materiali di raccolta dei rilasci adeguati alla natura fisica dei prodotti (liquidi o solidi). Procedura di intervento per la raccolta e bonifica di spandimenti. Recupero delle acque inquinate da smaltire mediante idoneo mezzo di Ditta autorizzata allo smaltimento in accordo alle norme di legge vigenti.
Scenario A.2: <i>Rilascio di prodotti fitofarmaci durante le operazioni di carico/scarico all'esterno del magazzino con pericolo di intossicazione ed inquinamento ambientale.</i>	PHA	AS	-	Piazzale sottostante e circostante l'area di scarico in cemento carrabile con cordoli e pendenze di contenimento. In prossimità del cancello di accesso c'è una griglia di raccolta delle acque collegata al pozzetto di raccordo con possibilità di intercettazione dello scarico al collettore fognario mediante valvola pneumatica con comando manuale agendo su apposito pulsante di allarme incendio. Tale valvola pneumatica si attiva anche automaticamente in caso di accensione delle pompe	Controllo dello stato di integrità degli imballi e dei pallet della merce in arrivo prima dello scarico dagli automezzi. Trasporto a norme ADR. Informazione e formazione degli autisti e del personale sulla natura del pericolo delle sostanze depositate. Formazione ed addestramento del personale addetto alla conduzione dei carrelli elevatori. Informazione e	Formazione ed addestramento del personale per la verifica della messa in atto delle procedure di intervento per la raccolta e la bonifica. Pendenze di contenimento sui portoni di accesso alle aree di magazzino e soglie rialzate sulle uscite di sicurezza di +15/20 cm rispetto alla quota 0 interna del pavimento. Adeguata capacità di contenimento nei confronti di rilasci accidentali e delle acque di lavaggio. Pozzetto di drenaggio interno delle acque di lavaggio o di sostanze liquide inquinate verso un pozzetto impermeabile di raccolta esterno da 1 mc, non comunicante con la rete fognaria. Recupero delle acque inquinate da smaltire mediante idoneo mezzo di Ditta autorizzata allo smaltimento in accordo alle norme di legge vigenti.

Modulo di Notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori di cui agli artt. 13 e 23 ed Allegato 5 del D. Lgs. 105/15



BONFIGLI SrL - DEPOSITO PRODOTTI FITOSANITARI DI OFFIDA (AP)
Maggio 2016

				<p>antincendio. Accumulo delle sostanze liquide inquinanti nella vasca di emergenza da 40 (o 20) m³ nei confronti di elevati rilasci accidentali e delle acque inquinate.</p>	<p>formazione del personale sulla natura del pericolo delle sostanze depositate Verifiche e controlli periodici dei carrelli elevatori con attestato. Schede di sicurezza e Trem Card per le informazioni sui rischi</p>	<p>Mezzi e materiali di raccolta dei rilasci adeguati alla natura fisica dei prodotti (liquidi o solidi). Procedura di intervento per la raccolta e bonifica di spandimenti. Recupero delle acque inquinate da smaltire mediante idoneo mezzo di Ditta autorizzata allo smaltimento in accordo alle norme di legge vigenti. Impermeabilizzazione con cemento di tuta l'area esterna circostante il Deposito Drenaggio di rilasci accidentali nell'area di carico/scarico verso la rete fognaria acque meteoriche con possibilità di intercettazione mediante valvola pneumatica comandata a distanza prima dello scarico e raccolta in vasca di emergenza da 40 m³.</p>
<p>Scenario B: Incendio incontrollato in un'area compartimentata del magazzino con possibile evoluzione incontrollata e rilascio di fumi dai lucernari ed acque inquinate di spegnimento</p>	PHA	FT AS	MF	<p>Assenza di sorgenti di innesco ed impianti elettrici conformi alla norme CEI. Layout di deposito prodotti infiammabili definito dalla delimitazione delle aree a terra in Area A, con adeguato spazio di manovra per i carrelli per evitare rotture e inneschi di prodotti infiammabili</p>	<p>Stoccaggio di Liquidi infiammabili in un'area dedicata (Area A). Divieto di fumo. Permessi di lavoro in caso di utilizzo di fiamme libere o possibili fonti di innesco. Verifiche e controlli periodici dei carrelli elevatori con attestato. Verifiche e controlli periodici dei mezzi antincendio con annotazione sul registro antincendio. Formazione, addestramento ed abilitazione del personale addetto alla Squadra</p>	<p>Impianto di rilevazione incendi e pulsanti di allarme a protezione di ogni area di deposito, con segnalazione a mezzo sirena che allerta il personale ed attiva le procedure del Piano di Emergenza Esterno. Estintori manuali e carrellati. Idranti esterni UNI 70 ed UNI 45. Compartimentazione REI 120 di ogni area di magazzino. Impianto automatico a schiuma ad alta espansione a norma NFPA 11A posto a protezione di ogni area di deposito. Gruppo di pompaggio antincendio con serbatoi di alimentazione a norma UNI 9490 per alimentazione di tipo superiore. Impermeabilizzazione con cemento lisciato al quarzo del pavimento del magazzino. Pendenze di contenimento sui portoni di accesso alle aree di magazzino (rialzata di +15 cm) e dossi rialzati di 15 cm sulle uscite di sicurezza rispetto</p>

					antincendio.	<p>alla quota 0 interna del pavimento. Adeguate capacità di contenimento interna nei confronti della schiuma e dell'acqua residua inquinata antincendio. Pozzetto di drenaggio interno delle acque di lavaggio o di sostanze liquide inquinate verso un pozzetto impermeabile di raccolta esterno da 1 m³, non comunicante con la rete fognaria. Procedura di intervento per lo smaltimento delle acque inquinate antincendio. Impermeabilizzazione con cemento di tuta l'area esterna circostante il Deposito Drenaggio delle acque inquinate all'esterno del Deposito verso la rete fognaria acque meteoriche con possibilità di intercettazione prima degli scarichi nel fossato adiacente, mediante due valvole pneumatiche con chiusura automatica (in caso di avviamento pompe antincendio) comandabile anche a distanza e raccolta due vasche di emergenza da 40 e 20 m³. Recupero delle acque inquinate da smaltire mediante idoneo mezzo di Ditta autorizzata allo smaltimento in accordo alle norme di legge vigenti. Formazione ed addestramento del personale per la verifica della messa in atto delle procedure di intervento per la raccolta e la bonifica.</p>
--	--	--	--	--	--------------	--

(*) indicare il codice secondo il seguente schema:

P : Analisi Pericoli	F : Analisi Frequenze	C : Analisi Conseguenze
<input type="checkbox"/> H: Hazop <input type="checkbox"/> F: FMEA <input type="checkbox"/> P: PHA <input type="checkbox"/> W: What if <input type="checkbox"/> A: Altro	<input type="checkbox"/> AS: Analisi Storica <input type="checkbox"/> FTA: Fault Tree Analysis <input type="checkbox"/> EVT: Event Tree Analysis <input type="checkbox"/> A: Altro	<input type="checkbox"/> MF: Modelli Fisici <input type="checkbox"/> LG: Linee Guida <input type="checkbox"/> A: Altro

SEZIONE L - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

Scenario Tipo	Effetti potenziali		Comportamento da seguire 1,2,3	Tipologia di allerta alla popolazione ^{1,3}	Presidi di pronto intervento / soccorso ^{1,3}
	Effetti Salute umana	Effetti Ambiente			
<p>Scenario B : Incendio incontrollato in un'area compartimentata del magazzino con possibile evoluzione incontrollata e rilascio di fumi dai lucernari ed acque inquinate di spegnimento</p>	<p>In ogni condizione di vento, ad altezza d'uomo, non sussiste alcun motivo di preoccupazione per la salute delle persone e della popolazione circostante. Il valore di IDLH NON viene mai superato ad altezza uomo (1,7 m), così come non si raggiungono mai concentrazioni superiori all'LoC.</p> <p>In condizioni di stabilità atmosferica (classe F) con bassa velocità del vento (2 m/s), si ottengono le condizioni più critiche per le abitazioni poste a quota maggiore del Deposito, sulle colline a Sud-SudEst del deposito, se il vento spira in quella direzione: A quote comprese fra i 15 e 55 m (dove si stabilizza il baricentro della nube), si raggiungono concentrazioni superiori all'LoC, fino al massimo a circa 1.200 m di distanza nella direzione sottovento in condizioni F-2, mentre concentrazioni superiori all'IDLH non vengono mai</p>	<p>Nessun effetto</p> <p>Contenimento intero acque inquinate antincendio</p>	<p>Comportamento da seguire: In relazione all'emergenza incendio incontrollato è opportuno che la popolazione soggetta al rischio identificato, segua alcuni suggerimenti che, di volta in volta, le Autorità preposte possono ritenere necessari, come ad esempio: a) allontanarsi dall'area del Deposito preferibilmente nella direzione trasversale od opposta a quella del vento. b) lasciare libere le strade per i soccorsi esterni lungo le direzioni di accesso al Deposito c) mantenersi al chiuso e al riparo, chiudendo canne fumarie, aperture, porte, finestre, arrestando gli impianti di ventilazione con aspirazione d'aria dall'esterno, negli edifici compresi nell'area di possibile danno precedentemente definita, se sottovento rispetto al pennacchio di fumo d) evitare di fumare e) osservare scrupolosamente le misure cautelative di carattere igienico-sanitarie, suggerite dalle autorità competenti; anche dopo</p>	<p>L'allarme di emergenza viene recepito dal personale operativo a seguito del verificarsi di un evento incidentale, secondo le modalità precedentemente specificate. L'allarme sarà lanciato direttamente tramite telefono e in caso di non presidio mediante combinatore telefonico collegato all'abitazione del responsabile del deposito ed al servizio di vigilanza privato, che all'erta immediatamente: - la stazione dei Vigili del Fuoco di S.Benedetto del Tronto - il Sindaco di Offida - la Prefettura - i titolari delle Aziende vicine - gli abitanti delle case interessate entro la massima estensione dell'area di potenziale impatto.</p> <p>Le Autorità provvederanno a loro volta, nell'ambito del Piano di Emergenza Esterno, ad informare la popolazione interessata nei tempi e nei modi ritenuti opportuni.</p>	<p>Nella Palazzina uffici è stata dedicata un'area per il personale del deposito costituita da uno spogliatoio e da un servizio con doccia e lavandino che possono essere utilizzati anche in caso di emergenza; questo servizio risulta facilmente accessibile da qualsiasi punto del deposito. Nel locale spogliatoi è a disposizione una idonea dotazione di dispositivi di protezione individuale (DPI) per gli addetti al magazzino, costituita da maschere, filtri, guanti, stivali e grembiule in gomma,</p>

	<p>raggiunte. Tale distanza è però di interesse solo nel caso in cui il vento soffi lungo la direzione della valle del torrente Tesino perché se soffia verso Sud - SudEst, la nube investe le colline circostanti ed alla massima altezza raggiunta dalla nube (32m) la distanza massima effettivamente raggiunta è pari a 550 m, entro la quale sono presenti solo alcune case sparse. Si rende pertanto necessario avvisare i residenti del pericolo, invitandola a rimanere nelle proprie abitazioni ed avendo cura di chiudere porte e finestre, ma non sussistono condizioni di pericolo immediato per la salute.</p> <p>L'abitato di Cossignano invece non è minimamente interessato dalla diffusione dei fumi tossici in quanto si trova su una collinetta a 200 m di altezza (vale a dire circa 70 m sopra la quota del Deposito), ben al di sopra della quota raggiungibile dal pennacchio della nube con concentrazioni critiche in ogni condizioni meteo.</p>		<p>che l'emergenza è cessata può sussistere infatti la possibilità di esposizione per contatto con agenti inquinanti tossici ricaduti al suolo, o per ingestione di prodotti vegetali coltivati nell'area interessata dall'evento incidentale e pertanto potenzialmente inquinati. Maggiori dettagli saranno forniti dalle Autorità competenti, secondo quanto previsto nel Piano di Emergenza Esterno emesso dalla Prefettura di Ascoli Piceno il 16 giugno 2008.</p>		<p>elmetto protettivo, ecc., detenuti in apposito armadio. Centri di soccorso esterni Gli ospedali presenti nell'area sono: • l'Ospedale di Ascoli Piceno distante circa 24,5 km. • l'Ospedale di San Benedetto del Tronto distante circa 20 km Il Comando dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno è posto a circa 24 km in località Ascoli Piceno. Il Distaccamento dei Vigili del Fuoco di San Benedetto del Tronto è distante circa 19 km.</p>
--	--	--	--	--	---

- 1) *Informazioni estratte dal Piano di Emergenza Esterna (PEE). Qualora il PEE non sia stato ancora predisposto, le informazioni sono desunte dal Rapporto di sicurezza o dal Piano di Emergenza Interna (PEI).*
- 2) *In caso di incidente devono essere comunque seguite tutte le istruzioni o le richieste dei servizi di emergenza.*
- 3) *Nel caso indicare dove tali informazioni sono disponibili in forma elettronica.*

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

Evento/sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello sorgente		Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000 (*)		Zone di danno (m)		
					Lat	Long	I	II	III
B <i>Incendio in un'area compartimentata del magazzino con possibile evoluzione incontrollata e rilascio di fumi dalle aperture del soffitto</i>	<input checked="" type="checkbox"/> Incendio	<input type="checkbox"/> in fase liquida	<input type="checkbox"/> incendio da recipiente						
			<input type="checkbox"/> incendio da pozza (Pool fire)						
		<input type="checkbox"/> in fase gas/vapore ad alta velocità	<input type="checkbox"/> getto di fuoco (Jet fire)						
		<input type="checkbox"/> in fase gas/vapore	<input type="checkbox"/> incendio di nube (Flash fire)						
			<input type="checkbox"/> sfera di fuoco (Fireball)						
	<input type="checkbox"/> Esplosione	<input type="checkbox"/> confinata	<input type="checkbox"/> Reazione sfuggente (Run-a-way reaction)						
			<input type="checkbox"/> miscela gas/vapori infiammabili						
		<input type="checkbox"/> non confinata	<input type="checkbox"/> polveri infiammabili						
			<input type="checkbox"/> miscela gas/vapori infiammabili (U.V.C.E)						
		<input type="checkbox"/> transizione rapida di fase	<input type="checkbox"/> esplosione fisica						
	<input type="checkbox"/> Rilascio	<input checked="" type="checkbox"/> in fase gas / vapore	<input checked="" type="checkbox"/> Ad alta o bassa velocità' di rilascio	<input checked="" type="checkbox"/> dispersione per turbolenza (densità della nube inferiore a quella dell'aria)	42.966°	13.713°	-	-	Altezza uomo: Non Raggiunta Sui rilievi collinari (quote +25-+32 m): 550 m F-2 220 m D-5
				<input type="checkbox"/> dispersione per gravità (densità della nube superiore a quella dell'aria)					
<input type="checkbox"/> in fase liquida		<input type="checkbox"/> Acqua superficiale (diretto)	<input type="checkbox"/> dispersioni liquido/liquido (fluidi solubili)					T1 (hh) (**)	T2 (hh) (***)
			<input type="checkbox"/> Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)						
			<input type="checkbox"/> evaporazione da liquido (fluidi						

			<input type="checkbox"/> Acqua sotterranee	insolubili)					
				<input type="checkbox"/> dispersione da liquido (fluidi insolubili)					
				<input type="checkbox"/> dispersioni liquido/liquido (fluidi solubili)					
				<input type="checkbox"/> Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)					
				<input type="checkbox"/> dispersione da liquido (fluidi insolubili)					
<input type="checkbox"/> Suolo	<input type="checkbox"/> dispersioni								

(*) In caso di più punti appartenenti ad una stessa unità riferirsi all'intero poligono dell'unità. Se riferito a più unità indicare le coordinate del punto più vicino ai confini di stabilimento o riferirsi ai poligoni delle unità logiche.

(**) T1 = Tempo di arrivo. Indicare il tempo di arrivo in direzione orizzontale al primo elemento ambientale/territoriale sensibile tramite acque superficiali, acque sotterranee e suolo

(***) T2 = Tempo di propagazione orizzontale Acque superficiali: Indicare il tempo stimato di propagazione orizzontale necessario per interessare 10 km o più di un fiume o canale; 1 ha o più di un lago o stagno; 2 ha o più di un delta; 2 ha o più di una zona costiera o di mare in assenza di interventi esterni allo stabilimento; Acque sotterranee: Indicare il tempo stimato di propagazione orizzontale per interessare un ettaro o più di falda; Suolo: Indicare il tempo stimato di propagazione orizzontale per interessare un - 0,5 ha o più di un habitat importante dal punto di vista dell'ambiente o della conservazione e protetto dalla legislazione;

- 10 ha o più di un habitat più esteso, compresi i terreni agricoli

E' stato redatto un piano di emergenza esterno?

SI NO (Specificare se la motivazione è conseguente alla decisione del Prefetto ai sensi dell'art. 21 comma 10 del presente decreto SI NO)

Data di emanazione / revisione dell'ultimo **PEE vigente 28 marzo 2013**

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze: SI NO

È stata presa in considerazione la possibilità eventuali effetti domino? SI NO

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza	Data di aggiornamento
NEXTER 20E	16/10/2015
FASTAC	29/07/2014
BONALAN	25/01/2016
DEVRIOL F	03/12/2014
POLECI	14/01/2015
TOMAHAWK	27/01/2015
SIGNUM 1KG	29/07/2014
POLYRAM* DF 25	03/02/2015
STOMP® AQUA 5	29/07/2014
FORUM® R 3B	03/02/2015
FORUM® TOP 10	28/11/2014
TERIAL® 75 WG 0.5	mancante
FORUM® MZ WG 1	29/07/2014
FORUM R 3B FLOW	13/02/2015
ATLANTIS WG	23/09/2014
ENERVIN® TOP	28/11/2014
OKLAHOMA®	16/02/2015
LECTRA MZ	29/07/2014
VIVANDO®	14/07/2014
CLINIC 360 SL	12/05/2014
ROVRAL® PLUS	29/07/2014
TOUCHDOWN	01/12/2014
ALVERDE® 240	23/05/2014
ENERVIN® PRO	16/06/2014
STOMP® 330	29/07/2014
BUMPER P	21/10/2014
CANTUS®	04/02/2015
CLINIC 360 SL	12/05/2014
SCALA®	04/08/2015
CARAMBA®	26/01/2015

Le schede di sicurezza, in versione digitale, sono trasmesse agli enti contestualmente all'invio del presente Modulo.